

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2017, n. 67

Attuazione dell'AQ decreto legislativo 28/8/1997 n. 281 e delibera CIPE 65/2015 tra Governo, Regioni e Province autonome Trento e Bolzano per sviluppo BUL sul territorio nazionale verso obiettivi EU 2020. Approvazione schema accordo di programma con MISE per lo sviluppo BUL sul territorio di Regione Puglia 2016-2020.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture energetiche e digitali, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro riferisce quanto segue il Presidente della Giunta, Michele Emiliano:

Premesso che

- La "Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga", approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale Europea, definisce i principi posti a base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga per gli anni 2014-2020;
- In particolare, essa indirizza le Regioni verso l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 la copertura fino all'85% della popolazione, con una connettività ad almeno 100 Mbps (ultra fast broadband), prevedendo che il restante 15% della popolazione, invece, debba essere raggiunto con servizi di connettività con velocità pari ad almeno 30 Mbps in download (fast broadband);
- per l'attuazione della suindicata Strategia nazionale per la banda ultra-larga è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";
- La strategia italiana affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione delle misure, anche avvalendosi della società in house Infratel Italia spa, che dovrà coordinare le attività di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra.

Ricordato che la delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015, (G.U., s.g. n. 239 del 14 ottobre 2015), ha previsto, al fine di attuare la Strategia Italiana per la banda ultra larga, la stipula di opportuni accordi con le Regioni. Tali accordi prevedono un accordo di livello politico tra il MISE e le Regioni, nel quale stabilire obiettivi, strumenti, modalità e risorse necessarie, seguito da una o più convenzioni operative per la realizzazione degli interventi.

Dato atto che

- il giorno 11 febbraio 2016, rep atti n. 20/CSR il Governo, le Regioni e le Province autonome hanno siglato, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65, un Accordo quadro per lo sviluppo della Banda Ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 (Allegato A) per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020;
- con tale Accordo, il Ministero dello Sviluppo Economico si è impegnato a utilizzare le risorse già destinate dalla delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015 ad interventi di immediata attivazione per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche, Cluster C e D della Strategia per la banda Ultra Larga nonché ad utilizzare le risorse individuate nel PON Imprese e Competitività Asse II, secondo il riparto risultante nella Tabella allegata allo stesso Accordo quadro, e le Regioni si sono impegnate a destinare le risorse, previste nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, individuate nei rispettivi POR (Programmi Operativi Regionali) per la diffusione della Banda Ultra Larga;
- inoltre, l'art. 3 del suddetto Accordo destina alla Puglia una quota pari a € 231.594.781,00 a valere sul fondo FSC da attribuire alla Regione con successiva Deliberazione del CIPE;

Visto il Programma Operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato il 23 giugno 2015 con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del

24 novembre 2015;

Richiamato il Programma Operativo FESR-FSE della Regione Puglia 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 e notificata in data 2 settembre 2015;

Considerata decisione della Commissione Europea n. SA41647 (2016/N), del 30 giugno 2016 con la quale è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 107 (3) (c), la misura di aiuto relativa al piano di investimenti nelle aree bianche.

Considerato che l'Accordo, prevede all'art. 4 "Modalità attuative", ai fini di meglio articolare il processo di attuazione dello stesso la sottoscrizione successiva di accordi di programma quadro, da formalizzare tra le singole Regioni e il Ministero, che definiranno il piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi specifici da raggiungere per ogni Regione, e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016 -2020;

Ritenuto che l'Accordo di programma quadro con una dotazione finanziaria complessiva massima pari ad € 123.385.677,00 (Allegato B), da sottoscrivere tra Regione Puglia e Ministero dello Sviluppo Economico, che si intende sottoporre all'approvazione della Giunta, prevede la realizzazione dei seguenti interventi infrastrutturali:

- 1) infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari;
- 2) infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari;
- 3) predisposizione della infrastruttura abilitante servizi basati su connettività oltre 100Mbit/s per aree industriali/produttive.

Precisato che gli interventi infrastrutturali saranno attuati nell'arco temporale 2016-2020 mediante il modello di intervento diretto, previsto dal regime d'aiuto SA41647 (2016/N), del 30 giugno 2016, che prevede lo svolgimento di una procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici, per l'individuazione di uno o più operatori economici cui assegnare le attività di costruzione (previa progettazione), manutenzione dell'infrastruttura passiva e gestione dei servizi wholesale passivi.

Considerato che l'attuale disponibilità di infrastruttura di rete in proprietà ovvero uso ventennale rende più opportuno effettuare due distinte fasi attuative, con lo svolgimento di una procedura di appalto per la realizzazione delle infrastrutture utili a garantire la copertura dell'intero territorio ancora non servito ed una successiva procedura di selezione di un concessionaria cui affidare la gestione della rete realizzata con il prefato intervento e di quella già esistente e che in ogni caso richiede di essere mantenuta e gestita;

Quanto alla copertura finanziaria dell'Accordo, a scopo meramente ricognitorio si rappresenta che il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato il 23 giugno 2015, nell'ambito del Asse II, prevede l'azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle zone produttive delle aree bianche (ricadenti nei Cluster C e D) nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 233.499.532 da cui discende una assegnazione alla Puglia pari ad Euro € 41.873.577. A questa dotazione si aggiungono le risorse che nell'ambito della Programmazione del POR Puglia 2014-2020 a valere sul FESR dell'OT II, Obiettivo specifico 2.1 l'azione specifica 2.1 "Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga"

sono destinate all'azzeramento del digital divide infrastrutturale ed alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane ed industriali. In particolare, la diffusione estesa della Banda Ultra larga abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi online per cittadini e imprese, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di Ict per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico per un importo di € 81.512.100.

Seguirà alla presente proposta di deliberazione, e vi si fa espresso rinvio, un successivo provvedimento di Giunta Regionale per la approvazione della copertura finanziaria nonché dello schema di convenzioni operative tra Regione Puglia e MISE.

Tanto premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale di approvare la presente proposta di deliberazione, con l'Allegato A, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di avviare lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 44 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto dell'Accordo quadro, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, rep. atti n. 20/CSR dell'11 febbraio 2016 (All. A);
- approvare lo schema l'Accordo di Programma da sottoscrivere con il MISE per la definizione del piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi specifici da raggiungere e le modalità di impiego delle risorse finanziaria disponibili nell'arco del periodo 2016-2020 (All.B);
- di delegare l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- di delegare la Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali a predisporre eventuali variazioni non sostanziali dell' Accordo di Programma;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo-quadro, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 e della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020.

Rep. Atti n. 20/CS22 dell'11 febbraio 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna Seduta del 11 febbraio 2016

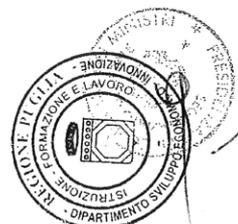
VISTA la Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 19 maggio 2010, intitolata "Un'Agenda digitale europea" COM(2010) 245;

VISTA la Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 che, in coerenza con l'Agenda digitale europea, definisce i principi posti a base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga per gli anni 2014-2020, affidando al Ministero dello sviluppo economico l'attuazione delle misure previste, coordinando le attività di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti;

VISTA la Strategia Italiana per la Crescita Digitale 2014-2020, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che definisce una *roadmap* per la progressiva digitalizzazione del Paese e per coordinare gli interventi pubblici finalizzati all'innovazione digitale e all'ICT;

VISTA la Delibera CIPE del 6 agosto 2015, n.65 con la quale il Comitato interministeriale per la programmazione economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, definendo il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020 assegna al Ministero dello sviluppo economico le risorse per gli interventi di immediata attivazione per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche, Cluster C e D della Strategia e al punto 3 prevede la stipula di opportuni accordi con le Regioni, articolati in un accordo politico nel quale stabilire obiettivi, strumenti, modalità e risorse necessarie e una o più convenzioni operative;

VISTO lo schema di Accordo-quadro predisposto dal Governo, per dare attuazione coordinata ed omogenea a quanto previsto dalla Delibera CIPE del 6 agosto 2015, n.65 sopra citata, trasmesso con nota prot. CSR 528 P-4.23.2.12 del 2 febbraio 2016;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che il punto, iscritto all'o.d.g. della Seduta del 4 febbraio 2016, è stato rinviato, su richiesta delle Regioni, al fine di consentire maggiori approfondimenti sul testo, con riferimento in particolare ai criteri di riparto delle risorse e alle imputazioni delle somme contenute nelle tre tabelle allegate allo schema di Accordo;

VISTO il nuovo testo di Accordo-quadro, modificato tenendo conto delle richieste espresse dalle Regioni, rappresentate e discusse in un tavolo politico che ha coinvolto tutti i soggetti istituzionali interessati, diramato con nota prot. CSR 751 P-4.23.2.12 dell'11 febbraio 2016;

VISTI gli esiti dell'odierna Seduta, nel corso della quale le Regioni, nel ringraziare il Governo per l'ottimo lavoro svolto, hanno espresso l'assenso sul testo di Accordo-quadro sopra indicato che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (All.1);

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico, nel manifestare l'apprezzamento per l'impegno manifestato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Regioni, grazie al quale è stato possibile raggiungere un risultato così significativo per l'attuazione della Strategia nazionale, ha sottolineato l'importanza che l'Accordo in esame riveste, consentendo di superare gli interventi parziali finora attuati dalle singole Regioni

SANCISCE ACCORDO

ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 e della Delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, secondo quanto indicato nel Documento allegato.

Il Segretario
Antonio Maddeo



Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa



2

ALL. 1



ACCORDO QUADRO PER
PER LO SVILUPPO
DELLA BANDA ULTRALARGA
SUL TERRITORIO NAZIONALE
VERSO GLI OBIETTIVI EU2020

(ai sensi della delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65)

L'anno 2016, il giorno 11 del mese di febbraio, in Roma



TRA

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(di seguito denominato MISE)

E

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
(di seguito denominate Regioni)

Premesse

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede che le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la comunicazione della Commissione europea del 3 Marzo 2010 Europa 2020 che definisce "la strategia per una crescita intelligente, sostenibili e inclusiva" con la quale la Commissione punta a rilanciare l'economia dell'Unione attraverso cinque ambiziosi obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale, clima ed energia. In particolare la realizzazione di una società basata sulla conoscenza, attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazioni necessari per consentire una migliore connettività ad Internet.

VISTA la comunicazione della Commissione sugli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga " (2013/C 25/01);

VISTA la Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 Marzo 2015, che, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, definisce i principi base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga per gli anni 2014 - 2020 e che affida al MISE l'attuazione delle misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia spa, coordinando le attività di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti;

VISTA la Strategia Italiana per la Crescita Digitale 2014-2020 approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che definisce una *roadmap* per la progressiva digitalizzazione del Paese, attraverso una diffusione di cultura digitale tra i cittadini e per coordinare unitariamente gli interventi e gli investimenti pubblici in innovazione digitale ed ICT;

VISTO il documento "Contributo delle Regioni per un'agenda digitale al servizio della crescita del paese nella programmazione 2014-2020" approvato nella Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 luglio 2013 nel quale si individua l'infrastrutturazione



in banda larga e ultra larga del paese come pre requisito fondamentale per il dispiegamento delle agende digitali nei territori;

VISTO il documento "Agire le agende digitali per la crescita, nella programmazione 2014-2020" approvato nella Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 5 agosto 2014 nel quale la banda larga e ultra larga è indicata come fattore abilitante la crescita digitale del paese;

CONSIDERATA la Direttiva 2014/61/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 recante "misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità";

VISTO il decreto legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" ed, in particolare, l'art.6- bis recante "Istituzione del Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture";

VISTO il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato il 23 giugno 2015 con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444, che, nell'ambito del Asse II, prevede l'azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle aree produttive ricadenti nei Cluster C e D, nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 233 milioni di euro;

VISTA la disponibilità delle risorse previste nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, come definita dall'Accordo di partenariato 2014-2020, pari a circa 2 miliardi di euro, garantiti nei Programmi operativi (regionali e nazionali) già approvati o in corso di approvazione da parte della Commissione Europea.

VISTA la delibera CIPE del 6 Agosto 2015, n.65 che, definendo il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020, assegna al MISE 2.2 miliardi di euro ad interventi di immediata attivazione per la diffusione della banda ultra larga nelle aree bianche, Cluster C e D della Strategia;

CONSIDERATO che con l'articolazione degli interventi approvata dalla suddetta Delibera CIPE sono state quantificate ulteriori risorse fino a 1,3 miliardi di euro che potranno essere oggetto di successiva delibera CIPE a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, inoltre ulteriori risorse, fino a 1,4 miliardi di euro, potranno essere conferite al Piano Strategico per la banda ultra larga, con successivi provvedimenti normativi;

VISTO l'accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra MISE, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

VISTO il protocollo di intesa firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 27 Ottobre 2015 volto a promuovere attività finalizzate a favorire processi di innovazione didattica e organizzativa nelle scuole e a favorire l'accesso alla rete internet a banda ultra larga a tutte le istituzioni scolastiche;



VISTO lo schema di Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (in corso di adozione e già esaminato, con parere favorevole, dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 5 novembre 2015) attuativo dell'articolo 6-bis del decreto legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante "Istituzione del sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture"

CONSIDERATI i risultati della Consultazione pubblica 2015 aperta a tutti gli operatori, per l'aggiornamento della mappa delle disponibilità di connettività a banda ultra larga volta a definire le aree in condizioni di fallimento di mercato che verranno interessate dalle misure di aiuto di cui alla "Strategia Italiana per la banda Ultra Larga", pubblicati il 19 Ottobre 2015;

CONSIDERATO che in coerenza con gli obiettivi che l'Unione Europea ha fissato con l'Agenda Digitale, da raggiungere dagli stati membri entro il 2020, il processo di attuazione della Strategia consentirà la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100 Mbps e superiori garantendo al restante 15% della popolazione una connessione Internet ad almeno 30Mbps;

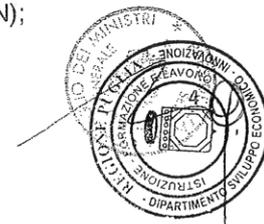
CONSIDERATA la necessità di facilitare un'individuazione più tempestiva ed efficace delle risorse di posa disponibili sul territorio, a vantaggio sia degli operatori interessati ad investire in infrastrutture abilitanti ai servizi di connessione a banda ultra larga, sia dei soggetti pubblici interessati a sostenere lo sviluppo delle nuove reti, con l'obiettivo di ridurre, altresì, i tempi per il rilascio dei permessi per la posa in opera delle infrastrutture civili, ed evitando la duplicazione nella realizzazione di infrastrutture, con oggettivi vantaggi, sia in termini di impatto ambientale, quanto in termini di riduzione dei costi complessivi del sistema, in coerenza con il principio dell'*only once*, formulato nell'ambito della Comunicazione della Commissione, Strategia per il mercato unico digitale per l'Europa, COM(2015), 192 *final*, del 6 maggio 2015;

VALUTATO che è necessario avviare politiche pubbliche atte a superare il gap infrastrutturale che impedisce in molte aree l'accesso dei servizi di connessione internet ad alta velocità da parte dei cittadini e delle imprese, attraverso la presenza diffusa di infrastrutture abilitanti, ricercando tutte le sinergie perseguibili per indirizzare e razionalizzare gli investimenti pubblici, verso l'obiettivo individuato dalla Commissione europea per il 2020 e dalla Strategia Nazionale per la banda ultra larga, anche attraverso un'azione coordinata fra i diversi soggetti interessati;

VISTO la decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 29 ottobre 2014 che approva gli elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, che accetta il trasferimento in capo alle regioni di quote parte degli stanziamenti a valere sui fondi FESR e FSE destinati all'Italia;

CONSIDERATO che le Regioni hanno approvato i propri programmi operativi ed i propri programmi di sviluppo rurale con l'obiettivo di realizzare infrastrutture a banda ultra larga capillarmente diffuse al fine di connettere ad alta velocità il proprio territorio e favorire la diffusione di servizi innovativi per lo sviluppo sociale, economico e culturale,

CONSIDERATA la prenotazione della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga inviata ai servizi della Commissione in data 10 Agosto 2015 rif. SA.41647 (2015/PN);



VISTO la delibera CIPE del 6 agosto 2015 che nelle modalità di attuazione della Strategia Italiana per la banda ultra larga ha previsto la stipula di opportuni accordi con le Regioni. Tali accordi prevedono un accordo di livello politico tra il MISE e le Regioni, nel quale stabilire obiettivi, strumenti, modalità e risorse necessarie, seguito da una o più convenzioni operative per la realizzazione degli interventi.

VISTO il punto 4.7 della delibera CIPE del 6 agosto 2015 nel quale si precisa che *"Il Comitato, nell'adottare la ripartizione complessiva del FSC prevista dalla lettera c) del citato art. 1, comma 703 legge 190/2014, assicura che la dotazione complessiva del fondo sia impiegata per un importo non inferiore all'80% per interventi da realizzare nei territori delle Regioni del Mezzogiorno, anche tenendo conto dell'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera"*.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

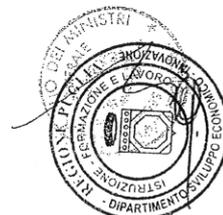
Art. 2

(Oggetto)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi in premessa, le Parti si impegnano a rafforzare l'azione congiunta finalizzata alla diffusione della banda ultra larga sul territorio italiano per il raggiungimento degli obiettivi fissati con la Strategia Italiana per la Banda ultra larga.
2. Le parti concordano che il processo di attuazione operativa del presente accordo avverrà in conformità con i regimi di aiuto citati in premessa, che costituiscono una precondizione agli interventi pubblici, nonché in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti Comunitari sui Fondi FESR e FEASR.
3. L'azione è finalizzata:
 - a. al coordinamento di tutte le attività connesse all'attuazione dei piani di infrastrutturazione che consentiranno la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100Mbps e superiori garantendo al restante 15% velocità di connessione pari a 30Mbps.
 - b. alla realizzazione del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture - SINFI.
4. Allo scopo di rendere il presente accordo coerente con l'art.1 comma 703 della L. 190/2014 il Governo si impegna ad attivare la prevista cabina di regia.

Art. 3

(Risorse finanziarie)



1. Il MISE, con il presente accordo, si impegna ad utilizzare le risorse individuate nel PON Imprese e competitività Asse II secondo la ripartizione territoriale definita nella tabella 1.
2. Le Regioni con il presente accordo si impegnano, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, ad impiegare le risorse, previste nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali comunitari, individuate nei rispettivi POR (Programmi Operativi Regionali) e PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) per la diffusione della Banda Ultra larga ad oggi disponibili come riportate complessivamente nella tabella 2, oltre ad eventuali altre risorse proprie o di altra fonte che fossero oggetto di interventi locali.
3. Il MISE si impegna ad impiegare le risorse già assegnate dalla delibera CIPE di cui in premessa. Le risorse assegnate dalla Delibera CIPE che ammontano a 2,2 miliardi di euro saranno utilizzate secondo una ripartizione territoriale che tiene conto del fabbisogno, stimato per gli interventi pubblici nelle aree bianche dei Cluster C e D individuate a seguito della Consultazione pubblica 2015 in ogni Regione nel periodo 2016-2020 e tenendo conto delle altre risorse disponibili per il finanziamento del piano Banda Ultra in ciascuna Regione. L'entità del fabbisogno di ogni Regione potrà essere periodicamente rideterminato a seguito di Consultazione pubblica annuale che rilevi piani di intervento di privati, finanziati con risorse proprie, nelle aree interessate, nonché in considerazione di altri elementi che, in fase di attuazione del piano, modifichino l'ammontare delle risorse necessario rispetto al fabbisogno stimato in precedenza. Una stima delle risorse FSC necessarie ad oggi per raggiungere gli obiettivi del piano nelle aree bianche, utilizzando il criterio del fabbisogno, è quella riportata in tabella 3. Il MISE si impegna altresì ad effettuare un costante monitoraggio delle aree bianche con l'impegno a garantire gli investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi del presente accordo ed utilizzando a tal fine anche le residue risorse assegnate dalla delibera CIPE.
4. In riferimento alla delibera CIPE del 6 agosto 2015, il Governo assicura che, contestualmente all'intervento con fondi FSC a favore delle regioni del centro-nord di cui al presente accordo, l'ammontare di € 1.184.022.398 è immediatamente disponibile in quota aggiuntiva secondo la ripartizione indicata nell'allegata tabella 4 per misure destinate alle sole regioni del Mezzogiorno, nel rispetto delle percentuali complessive 80/20 previste dal fondo sviluppo e coesione. L'impegno di cui sopra verrà formalizzato con delibera CIPE entro i termini previsti dall'art.1 comma 703 della L.190/2014 e comunque entro e non oltre il 30 aprile 2016. Il mancato rispetto degli impegni e dei termini di cui al presente comma comporta la sospensione dell'efficacia del presente accordo e la immediata convocazione delle parti firmatarie per le conseguenti decisioni.
5. La cabina di regia di cui all'art.2 comma 4 valuta le modalità di assegnazione delle residue risorse FSC, anche tenendo conto delle effettive risorse impegnate dalle Regioni stesse, in relazione ai fabbisogni stimati.



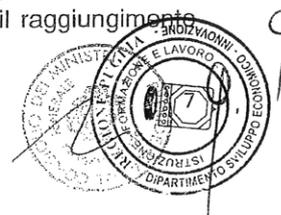
6. La Conferenza delle Regioni ed il MISE si impegnano a costituire entro trenta giorni dalla firma del presente accordo una commissione mista per l'attuazione e il monitoraggio del presente accordo.

Art 4
(Modalità attuative)

1. Per l'attuazione della presente Accordo, le Parti, fermo rimanendo il contesto di riferimento come riportato nelle premesse, ai fini di meglio regolamentare il processo di attuazione, rinviando alla stipula di accordi di programma quadro, da formalizzare tra le singole Regioni e il MISE, che definiranno il piano operativo degli interventi pubblici, in coerenza con gli obiettivi specifici da raggiungere per ogni Regione, e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016 -2020;
2. Il MISE garantisce l'attuazione degli interventi operativi per il tramite della società *in-house* Infratel S.p.A., che agisce quindi in qualità di *Soggetto Attuatore* degli interventi di cui al presente Accordo. Il MISE assicura inoltre che gli interventi infrastrutturali ed i programmi operativi saranno realizzati secondo quanto verrà definito e concordato tra le Parti, negli accordi di programma quadro, di cui al comma precedente.
3. Le Regioni, limitatamente alle risorse di cui al precedente comma 2 dell'articolo 3, potranno avvalersi di proprie società *in-house* o società al 100% di proprietà pubblica, con comprovate competenze in ordine all'attuazione del presente accordo. L'Accordo di programma Quadro dovrà definire le modalità operative di coordinamento al fine di garantire l'unitarietà del progetto territoriale regionale per lo sviluppo della Banda Ultra Larga salvaguardando la coerenza con gli obiettivi e con le altre condizioni di contesto tutte richiamate nelle premesse del presente Accordo e le economie di scala.
4. Il MISE si impegna ad utilizzare le ulteriori risorse assegnate dal CIPE per la Banda Ultra Larga, aggiuntive rispetto a quelle dell'art. 3 del comma 2 e 3 per garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 comma 3 in ciascuna Regione tenendo conto dei fabbisogni stimati.

Art. 5
(Premialità)

1. Al fine di favorire l'armonico sviluppo della offerta di nuove infrastrutture unitamente alla crescita della domanda di servizi pubblici e privati, le Parti si impegnano ad individuare, nei conseguenti accordi di programma quadro, oggettivi elementi premiali utili a definire la pianificazione temporale degli interventi atti a favorire i territori virtuosi.
2. Gli elementi premiali saranno individuati secondo principi oggettivi basati sulla fattiva volontà di creare condizioni di sistema atte a velocizzare il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 comma 3, quali:



- a. Sul lato dell'offerta di infrastrutture – **a.1** impegno a promuovere accordi e convenzioni in sede locale, con i comuni e le aree territoriali, finalizzati alla velocizzazione del rilascio delle autorizzazioni ed all'apertura dei cantieri, **a.2** misure agevolative atte a ridurre gli oneri amministrativi per la realizzazione delle infrastrutture, **a.3** partecipazione attiva e proattiva al SINFI, **a.4** una adeguata diffusione sul territorio di reti wireless mobili e fisse di nuova generazione, **a.5** una adeguata copertura del territorio con reti WiFi libere per i cittadini ed i turisti, **a.6** una particolare attenzione al collegamento in fibra ottica dei plessi scolastici e di altre sedi pubbliche di particolare rilevanza, **a.7** a favorire sempre, in assenza di infrastrutture disponibili, l'utilizzo di tecniche di scavo a basso impatto ambientale o della posa aerea come definite dall'ente nazionale italiano di unificazione.
- b. Sul lato della domanda – **b.1** tempestiva adesione ai piani ed alle politiche di sviluppo per la diffusione dei servizi digitali espressi nel documento strategico "Crescita digitale" con particolare attenzione alle PMI, **b.2** partecipazione attiva al progetto SPID attraverso l'attivazione di servizi o la presentazione del piano di attuazione per l'attivazione, **b.3** partecipazione attiva alla promozione del fascicolo sanitario elettronico, **b.4** adozione delle linee guida per il design dei siti web della PA e conseguente piano per l'adempimento dei propri siti web **b.5** partecipazione attiva al nodo pagamenti PAGOPA, attraverso l'attivazione di servizi o la presentazione del piano di attuazione per l'attivazione **b.6** partecipazione attiva all'anagrafe unica (ANPR), **b.7** rilascio di dati in formato open data e caricamento informazioni metadati sul portale nazionale dati.gov.it, **b.8** partecipazione attiva all'attuazione del piano nazionale scuola digitale

Art. 6
(Durata)

1. Il presente Accordo ha la validità di cinque anni dalla data di sottoscrizione e verrà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, lì

Il Sottosegretario di Stato alle Telecomunicazioni

Le Regioni

*Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri*

Regione Abruzzo

Regione Basilicata

Regione Calabria

Regione Campania

Regione Emilia Romagna



Regione Friuli Venezia Giulia

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Lombardia

Regione Marche

Regione Molise

Regione Piemonte

Regione Puglia

Regione Sardegna

Regione Sicilia

Regione Toscana

Provincia Autonoma di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento

Regione Umbria

Regione Valle d'Aosta

Regione Veneto

Tabella 1

Territorio regionale	PON
Basilicata	11.034.782 €
Calabria	35.794025 €
Campania	67.927914 €



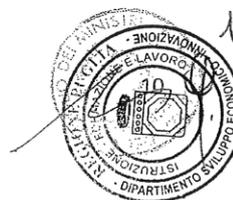
Puglia	41.873577 €
Sicilia	76.869.234 €
TOTALE	233.499.532 €

Tabella 2

	POR FESR	PSR FEASR
TOTALE	1.187.711.367	462.011.857

Tabella 3

Territorio regionale	FSC
Abruzzo	69.948.879
Emilia Romagna	180.758.862
Friuli Venezia Giulia	86.412.642
Lazio	28.417.849
Liguria	41.851.216
Lombardia	381.700.459
Marche	72.052.277
Molise	10.136.953



Piemonte	193.824.685
Sardegna	306.485
Toscana	132.966.792
Provincia di Trento	47.691.697
Umbria*	3.791.764
Valle d'Aosta*	2.175.687
Veneto	315.810.955
TOTALE	1.567.847.202

* si precisa che per quanto riguarda la ripartizione delle risorse FSC riferite alle regioni Umbria e Valle d'Aosta gli stanziamenti assegnati necessitano di una ulteriore verifica ed eventuale rettifica in riferimento alla consistenza delle risorse comunitarie FESR e FEASR così come risultanti dai documenti approvati dalla Commissione Europea. Tale verifica viene demandata all'Agenzia per la Coesione in accordo con le citate regioni.

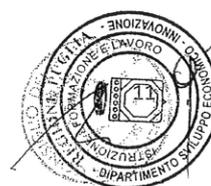


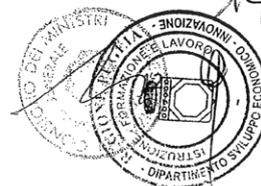
Tabella 4

REGIONI	POPOLAZIONE	Pop. %	Riparto risorse
Abruzzo	1.331.574	6,36	75.303.824
Basilicata	576.619	2,75	32.560.615
Calabria	1.976.631	9,45	111.890.116
Campania	5.861.529	28,03	331.881.478
Molise	313.348	1,49	17.641.933
Puglia	4.090.105	19,56	231.594.781
Sicilia	5.092.080	24,35	288.309.453
Sardegna	1.663.286	7,95	94.129.780
Totale abitanti	20.905.172		1.183.311.984

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 14 FOGLI

L'INCARICATO

(Sig. *Giovanna DIETNO*)





REGIONE
PUGLIA



Ministero
dello Sviluppo Economico

ALLEGATO

B

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

*(in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e
dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016)*

TRA
REGIONE PUGLIA
E
IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Roma,





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito "Ministero" o anche "Amministrazione delegata" o anche "MiSE"), con sede in Roma, Viale America n. 201, rappresentato dal Sottosegretario di Stato, on.le Antonello Giacomelli, nato a Prato il 17 febbraio 1962,

E

la Regione Puglia (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), con sede in, rappresentata da

(di seguito Le Parti)

PREMESSE:

- VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate”;

- VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)”;
- VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile* e in particolare il comma 4, con cui “è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;
- VISTO il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del piano banda larga tramite la stipulazione di specifici accordi tra il MISE e le Regioni;
- VISTO il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea, in data 18.12.2012 con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;
- VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

- VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";
- VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);
- CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultra larga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";
- VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, come modificata e integrata dalla delibera 1 maggio 2016, n.6, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;
- RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione delle misure, anche avvalendosi della società "in house" Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- VISTO l'Accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione d





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese”;

- VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* e, in particolare, l'articolo 1, comma 56, che prevede che al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga;
- VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 851 del 27 ottobre 2015 con cui è stato adottato il “Piano nazionale per la scuola digitale”;
- VISTO il protocollo d'intesa firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo economico in data 27 ottobre 2015 volto a promuovere attività finalizzate a favorire la più ampia diffusione di processi di innovazione didattica e organizzativa nonché l'accesso alla rete internet a banda ultra larga a tutte le istituzioni scolastiche;
- VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività (41.873.577,00) ed in cui all'art. 3, in particolare, per la Regione Puglia è destinata una quota pari a € 231.594.781,00 da attribuire alla Regione con successiva Deliberazione del CIPE;
- VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

velocità;

- CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;
- VISTO il Programma Operativo FESR-FSE della Regione Puglia 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 adottata in data 13 agosto 2015 e notificata in data 2 settembre 2015 che prevede, nell'ambito Obiettivo specifico 2.1, l'azione specifica 2.1 "Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga" che ha l'obiettivo di giungere all'azzeramento del digital divide infrastrutturale ed alla diffusione della banda ultra larga nelle aree urbane ed industriali. In particolare, la diffusione estesa della Banda Ultra larga abiliterà in modo significativo l'erogazione di servizi online per cittadini e imprese, la diffusione della conoscenza, la partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa, l'adozione di Ict per il cambiamento nel campo sociale, sanitario ed economico;
- VISTO il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato il 23 giugno 2015 con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23 giugno 2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24 novembre 2015, che, nell'ambito del Asse II, prevede l'azione 2.1.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle zone produttive nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 233.499.532 euro;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. XXXXXXX del XXXXXXX che ha approvato il presente Accordo e che ha delegato il alla sottoscrizione del medesimo;
- VISTO la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL);
- VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto, scelto per l'attuazione del Piano





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

- investimenti nelle aree.
- VISTO il documento che il Ministero dello Sviluppo Economico ha notificato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;
- VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello sviluppo economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016;
- VISTA la decisione della Commissione Europea n. SA41647 (2016/N), del 30 giugno 2016 con la quale è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 107 (3) (c), la misura di aiuto relativa al piano di investimenti nelle aree bianche,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

*Articolo 1
Oggetto e finalità*

1. Il presente Accordo, tenuto conto degli obiettivi definiti nella Strategia nazionale per la banda ultra larga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 e del Piano degli investimenti, definisce le modalità di collaborazione tra le Parti per gli interventi di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga volti al raggiungimento di detti obiettivi nella Regione e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi.
2. Gli obiettivi di copertura infrastrutturale del Piano degli investimenti per le aree bianche ed il relativo fabbisogno finanziario, determinati sulla base della consultazione pubblica annuale del 2015, sono indicati nell'allegato 1 del presente accordo.
3. Le parti si impegnano ad impiegare le risorse disponibili di cui al presente accordo per completare l'infrastrutturazione in banda ultra larga delle aree bianche e, quindi, il potenziamento del c.d. ultimo miglio in tutto





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

territorio, soprattutto con riferimento ai settori strategici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio;

4. Le stesse si impegnano a concordare preventivamente le aree strategiche del territorio regionale, di cui al seguente art. 4, nelle quali massimizzare l'infrastrutturazione del territorio, sulla base delle specifiche indicazioni che Regione Puglia formulerà e che terranno conto degli obiettivi di copertura infrastrutturale di cui al precedente comma 2;
5. Le parti si impegnano altresì a condividere ed a promuovere tempestivamente ogni azione strategica funzionale al governo ed al controllo dell'intervento, per il perseguimento degli obiettivi specifici dello stesso, a tutela del preminente interesse pubblico, generale e particolare.

Articolo 2

Criteria e modalità di attuazione degli interventi

1. Gli interventi infrastrutturali previsti nell'articolo 1 del presente accordo sono attuati mediante il modello di intervento diretto, secondo quanto stabilito dal COBUL e previsto dal documento di notifica SA 41647(2016/N) del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 29 aprile 2016 alla Commissione Europea ed approvato con decisione del 30 giugno 2016. Tali attività possono essere messe a gara disgiuntamente ed affidate ad uno o più soggetti concessionari, nell'ambito di aree geografiche e/o lotti, anche mediante accorpamento di regioni, la cui dimensione è individuata in modo da conseguire la maggiore efficacia e tempestività dell'intervento.
2. Gli interventi saranno attuati nelle seguenti modalità:
 - a) Fase 1: individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare l'appalto per la costruzione (previa progettazione) delle infrastrutture con le modalità indicate nel successivo articolo 4 del presente Accordo.
 - b) Fase 2: individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, uno o più soggetti cui assegnare l'appalto per la concessione della manutenzione dell'infrastruttura e della gestione dei servizi *wholesale* anche per altre aree aggiuntive rispetto a quelle riguardanti la fase 1.





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

3. Il Ministero assicura l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1 tramite la società in house Infratel Italia SpA che agisce in qualità di soggetto attuatore degli interventi, così come previsto dalle Delibere Cipe n. 65/2015. In particolare, il soggetto attuatore svolge le procedure di selezione per l'individuazione di uno o più soggetti ai fini dello svolgimento delle attività indicate al comma 2, ed effettua il controllo ed il monitoraggio delle suddette attività nonché la rendicontazione delle spese, secondo quanto disciplinato dalle convenzioni operative, di cui all'articolo 6.4.
4. Nelle more dell'aggiudicazione della procedura di selezione di cui al precedente punto b), la gestione provvisoria e la conseguente manutenzione delle infrastrutture di reti di telecomunicazioni è affidata al MISE per il tramite della società in house Infratel Italia. Gli interventi della fase 1 sono attuati nell'arco temporale 2016-2020, secondo lo sviluppo temporale di cui all'Allegato 2. Al fine di ridurre tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga, le Parti convengono fin d'ora sulla necessità di semplificare la procedura di autorizzazione degli interventi, inclusa l'apertura dei cantieri e di attuare tutte le disposizioni previste, per la riduzione degli oneri amministrativi, dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33.
5. Fermo restando le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR, con particolare riferimento all'ammissibilità delle spese sostenute e alle procedure per la loro rendicontazione, gli eventuali proventi finanziari derivanti dai canoni che vengono versati dal soggetto aggiudicatario concessionario entreranno nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale che successivamente, anche in condivisione con il Comitato di Coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7, potrà stabilire le modalità di reinvestimento delle stesse da utilizzare: per le procedure di verifica e controllo dell'attività svolta dal concessionario stesso, per aumentare la capillarità della rete realizzata, la sua capacità e per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale banda ultra larga secondo modalità che saranno definite con la convenzione operativa prevista dall'art.6.
6. Le Parti, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa, potranno definire in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo di Programma, altri interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda ultra larga nel territorio regionale, da realizzare con le risorse residue del FESR-FSE 2014-2020 e del PON Imprese e Competitività 2014-2020 e le risorse previste all'art. 3 comma 4 ed all'art. 4 comma 4 dell'Accordo siglato l' 11/02/2016 nella misura idonea a garantire il raggiungimento dei





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

obiettivi della Strategia nazionale per la banda ultra larga citati in premessa.

Articolo 3

Proprietà e gestione delle infrastrutture

1. Le Parti convengono che le infrastrutture in banda ultra larga realizzate sul territorio della Regione, finanziate a valere sul fondo dell'Amministrazione dello Stato (PON) sono di proprietà statale; le infrastrutture realizzate a valere sui fondi dell'Amministrazione regionale (FESR) sono di proprietà della Regione.
2. Con il presente atto, la Regione affida al Ministero la realizzazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi previsti nel Piano degli Investimenti ed effettuati sul territorio regionale con i fondi regionali, secondo i criteri previsti agli articoli 2 e 4.
3. La Regione autorizza sin d'ora il Ministero a cedere la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture di proprietà regionale già realizzate, di quelle programmate o in corso di realizzazione con altri interventi nonché delle infrastrutture da realizzare per effetto del presente Accordo, al soggetto concessionario selezionato a seguito di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2.
4. Nelle more dell'individuazione del soggetto concessionario selezionato dalla procedura di cui al punto b) del comma 2 dell'articolo 2, a cui sarà affidata la manutenzione dell'infrastruttura e la gestione dei servizi *wholesale*, le Parti convengono che il Ministero effettui le attività operative per la gestione provvisoria e la messa a disposizione, agli Operatori di Telecomunicazione che ne faranno richiesta, delle infrastrutture di proprietà regionale già realizzate, di quelle programmate o in corso di realizzazione con altri interventi nonché delle infrastrutture da realizzare per effetto del presente Accordo, assicurandone inoltre la manutenzione. Le attività saranno svolte dalla società "*in house*" del Ministero, Infratel Italia S.p.A secondo le modalità disciplinate da una specifica convenzione operativa ai sensi del successivo articolo 6.
5. Infratel si farà carico di cedere in nome proprio e per conto della Regione stessa a tutti gli Operatori di Telecomunicazione che ne facciano richiesta, le infrastrutture di proprietà regionale ed a garantire il relativo servizio di manutenzione, fermo restando il rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.
6. Il Ministero garantisce che l'accesso alla infrastruttura sarà reso a condizioni eque, trasparenti e non discriminatorie a tutti gli operatori.





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

richiedenti e che i prezzi e le condizioni di accesso saranno fissati nel rispetto di quanto deciso dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM).

Articolo 4

Criteria di sviluppo temporale del Piano e premialità

1. In coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga e con il relativo Piano degli investimenti, compatibilmente con il quadro delle risorse disponibili, verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza e di tutte quelle aree ritenute di interesse strategico da Regione per favorire lo sviluppo economico del territorio.
2. Lo sviluppo temporale del Piano degli Investimenti sulle aree tiene conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 433/2014 che determina una graduatoria basata su un modello demografico-socioeconomico caratterizzato dai seguenti fattori:
 - a. popolazione attiva;
 - b. indice di competitività del territorio, ricavato sulla base del numero di imprese registrate, il loro fatturato, il numero di addetti e se sono società di capitali o meno;
 - c. reddito medio.
3. Al fine di accelerare l'esecuzione del Piano degli Investimenti si darà priorità d'intervento alle aree situate all'interno dei comuni che sottoscriveranno la Convenzione con Infratel Italia S.p.A.

Articolo 5

Fonti di finanziamento e oneri

1. Coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 3 dell'accordo dell'11 febbraio 2016 per lo sviluppo della banda ultra larga fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome, le attività oggetto del presente Accordo sono finanziate con le risorse provenienti da:
 - a) fondi POR FESR programmazione 2014/2020 fino ad un massimo di Euro 81.512.100,00;
 - b) fondi PON 2014/2020 fino ad un massimo di Euro 41.873.577,00;
2. Si darà priorità alla spesa delle risorse regionali.





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

Articolo 6
Convenzioni operative

1. Al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti, e per la gestione provvisoria e la conseguente manutenzione delle infrastrutture, le Parti si impegnano a definire specifiche convenzioni operative, da sottoscrivere anche con la partecipazione del soggetto attuatore entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.
2. Tali convenzioni operative disciplineranno funzioni e obblighi del Ministero, della Regione e del Soggetto attuatore nei seguenti ambiti:
 - a) Obblighi delle parti in attuazione del presente Accordo;
 - b) modalità di erogazione del finanziamento;
 - c) modalità di rendicontazione delle spese;
 - d) controlli e verifiche;
 - e) costi fissi di funzionamento e altre spese riconosciute al soggetto attuatore, che saranno ripartiti proporzionalmente tra il Ministero e la Regione a valere rispettivamente sulle risorse di cui all'articolo 5;
 - f) tempistiche di intervento coerenti con la programmazione nazionale e con la regola del disimpegno automatico dei fondi (N+3);.
 - g) Le convenzioni operative prevederanno, inoltre, gli impegni del beneficiario e del soggetto attuatore in ordine alla comunicazione alla Regione, anche attraverso la piattaforma di monitoraggio, di tutti i dati e le informazioni necessari a garantire il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo i requisiti previsti dalle pertinenti norme dell'Unione europea e dello Stato, nonché dai piani di valutazione dei programmi cofinanziati dal FESR.
3. Il quadro delle infrastrutture da realizzare sarà dettagliatamente descritto in allegato alla convenzione operativa.
4. Con successive convenzioni operative della durata di 25 anni, ai sensi di quanto previsto dal documento di notifica SA 41647(2016/N), saranno disciplinati gli stessi ambiti di cui al precedente comma 2 per lo svolgimento e l'attuazione della procedura prevista dal punto b) del comma 2 dell'articolo 2, nonché per definire le modalità operative tra le parti in virtù di quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 3.





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

Articolo 7

Comitato di coordinamento e monitoraggio

1. Le Parti si impegnano a costituire, entro 10 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma, un Comitato di coordinamento tecnico operativo, di monitoraggio e verifica (di seguito Comitato) del processo di realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.
2. Il Comitato è formato da sei elementi di cui tre designati dall'Amministrazione Regionale, tre dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui uno nominato in rappresentanza del soggetto attuatore. La presidenza è assegnata al Ministero. Il Comitato è nominato con provvedimento della Regione.
3. Il Comitato ha funzioni di:
 - a) coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati relativi agli interventi previsti in attuazione del presente Accordo;
 - b) verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento;
 - c) segnalazione alle Parti di ogni eventuale criticità riscontrata e proponendo soluzioni e guida modalità operative per l'azione risolutiva;
 - d) definizione di eventuali variazioni temporali della spesa annuale di cui alla tabella 1 dell'allegato 2,
 - e) approvazione di eventuali modifiche al piano degli interventi
 - f) definizione delle modalità di reinvestimento degli eventuali proventi derivanti dai canoni
4. I verbali delle riunioni del Comitato, di norma tenuta in videoconferenza, sono firmati e trasmessi alle strutture indicate all'art.9.
5. Ai componenti del Comitato non viene corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.
6. Le funzioni di coordinamento del Comitato sono assicurate dalla Regione.

Articolo 8

Durata

1. Il presente Accordo produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041, ovvero alla scadenza





**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

dell'affidamento al Ministero, da parte della Regione, delle infrastrutture come previsto dal comma 2 dell'articolo 3 del presente Accordo di programma; in ogni caso, il presente Accordo resterà in vigore sino alla completa attuazione del programma d'interventi definiti in sede di Piano degli Investimenti.

Articolo 9

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma dovranno essere inviate:

a) per il Ministero dello Sviluppo Economico: Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione III "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga",

PEC: dgscerp.div03@pec.mise.gov.it;

b) per la Regione Puglia: Corso Sonnino 177, 70121, Bari, alla Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali,

PEC: servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

Articolo 10

Disposizioni finali

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento, di cui all'articolo 8, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle norme del Codice Civile.

Il presente Accordo di programma verrà trasmesso dal Ministero alla Corte dei Conti.

Roma,

Per il Ministero
dello Sviluppo Economico

Per la Regione



Allegato 1 - Piano Aree Bianche e relativo fabbisogno

Il Piano si riferisce alle Aree Bianche individuate a seguito della Consultazione Pubblica indetta da Infratel Italia S.p.A e conclusa a dicembre 2015.

L'azione è finalizzata:

- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 1)
- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 2)
- alla predisposizione della infrastruttura abilitante servizi basati su connettività oltre 100Mbit/s per aree industriali/produttive.(tabella 3)

Tabella 1_ Piano e Fabbisogno Cluster C

CLUSTER C				
Fabbisogno (Euro)	N° Comuni	Indicazione	Popolazione	Abitazioni+Unità locali
33.485.454	158	149 progetto Telecom + 8 coperture privati (Bari, Lecce, Foggia, Taranto, Brindisi, Barietta, Andria, San Paolo di Civitate) + Comune di Serracapriola (unico Comune senza interventi in corso avente più di 2500 UJ)	136.235	79.680



Tabella 1 _ Piano e Fabbisogno Completamento Intervento Diretto 70% rete abilitante servizi over 100 Mbps

Completamento Intervento Diretto 70% FTTH				
Fabbisogno (Euro)	N° Comuni	Indicazione	Popolazione	Abitazioni+Unità locali
46.405.080	23	Upgrade a FTTB di Comuni in corso di realizzazione a FTTC con FEASR aventi più di 2500 Abitazioni	76.937	69.469

Tabella 2 _ Piano e Fabbisogno Cluster D

CLUSTER D				
Fabbisogno (Euro)	N° Comuni	Indicazione	Popolazione	Abitazioni + Unità locali
1.621.566	7	Comuni di Stornara (FG), Stornarella (FG), Montemesola (TA), Poggio Imperiale (FG), Ordona (FG), Zaponeta (FG), Chieuti (FG)	24.410	12.898

Tabella 3 _ Piano Aree industriali/produktive-PON

PON		
Fabbisogno (Euro)	N° Comuni	N° Aree industriali/PIP
41.873.577	111	133



Allegato 2- Sviluppo Temporale degli Interventi

La ripartizione degli interventi viene suddivisa nell'arco temporale 2016-2020 come da tabella 1.

Tabella 1: ripartizione annuale Spesa

	2017		2018		2019		2020	
	TOTALE	Spesa (Euro)	TOTALE	Spesa (Euro)	TOTALE	Spesa (Euro)	TOTALE	Spesa (Euro)
FESR		81.512.100		32.604.840		24.453.630		4.075.605
PON		41.873.577		8.374.716		11.166.287		11.166.287
TOTALE		123.385.677		24.677.136		32.902.847		32.902.847

Le quantità tecniche di piano si suddividono nell'arco temporale di piano come da tabella 2:

Tabella 2: ripartizione annuale quantità tecniche

	2017		2018		2019		2020	
	Popolazione	Abitazioni + Unità locali	Popolazione	Abitazioni + Unità locali	Popolazione	Abitazioni + Unità locali	Popolazione	Abitazioni + Unità locali
TOTALE	237.582	162.047	47.516	32.410	63.355	43.212	63.355	43.212

IL PRESENTE ALLEGATO
COMPOSTO DA 17 FOGLI

L'INCARICATO
(S. G. Giannini-DITTING)

